

nell'ambito di



**ART CITY
BOLOGNA
2026**



**ART CITY
BOLOGNA
WHITE NIGHT**



IT ALL STARTS WITH A PUSH

5 - 6 - 7- 8 febbraio 2026

progetto fotografico di

Margherita Caprilli

con interventi di

Massimo Carozzi

Gianluigi Toccafondo

Guido Volpi e Pietro Baldoni

Cinema Ritrovato Young

So Beast

a cura di **Piersandra Di Matteo**

Nell'ambito di **ART CITY 2026**, il 5 febbraio inaugura (alle 18.30) a Bologna, negli spazi di **Baumhaus**, la mostra fotografica **IT ALL STARTS WITH A PUSH** di **Margherita Caprilli**: indagine sugli skatepark come dispositivi urbani di movimento e relazione, in cui il corpo rinegozia il proprio rapporto con lo spazio pubblico. Con attraversamenti geografici tra Europa e America Latina, Caprilli si concentra sulle *bowl*: architetture concave e sospese che interrompono la linearità funzionale della città, aprendosi a inedite posture, traiettorie e temporalità. Nelle immagini in mostra, curata da **Piersandra Di Matteo**, lo skatepark, prima ancora dello skateboard come pratica, emerge come infrastruttura relazionale: spazio che esiste nella tensione tra vuoto e corpo, tra architettura e movimento. Le bowl di Buenos, Gambettola, Rimini, Massa Carrara, Lanzarote, Bologna, Pescara, Monopoli e Fermo vengono ritratte di notte, quando appaiono deserte ma attraversate da una tensione cinetica latente, e di giorno quando sono attivate da grammatiche gestuali definite da sbilanciamenti, torsioni e sospensioni che si rivelano per contrasto grafico da superfici di cemento, rampe, muri e tag.



**UN C1N
QUANT
E5IMO**



**SCHERMI
& LAVAGNE**



nell'ambito di



ART CITY
BOLOGNA
2026



ART CITY
BOLOGNA
WHITE NIGHT



La fotografia si colloca deliberatamente a distanza da una rappresentazione virtuosa o spettacolare dello skateboarding: evita l'enfasi sul *trick*, privilegiando posture sporche e frammenti di gesto, in cui il corpo appare decentrato nell'inquadratura. La scelta del bianco e nero riconfigura l'intreccio tra città, vuoto e corporeità in azione come un unico sistema dinamico, in cui elemento chiave è il **corpo della fotografa**. La macchina da presa si muove insieme alla vita negli skatepark, alle presenze, ne segue le traiettorie, si espone alla stessa instabilità per prossimità fisica, che implica un punto di vista continuamente rinegoziato.

La mostra eccede il dispositivo fotografico per articolarsi come alleanza con altri artisti/e: **Gianluigi Toccafondo, Massimo Carozzi, Guido Volpi, Pietro Baldoni, So Beast**. Tra il **5 e l'8 febbraio 2026**, immagini, suono, cinema e animazione emergono da una rete di collaborazioni urbane costruita nel tempo, che rinegozia l'autorialità in un corpo collettivo di pratiche eterogenee. L'artista visivo **Gianluigi Toccafondo** interviene su una sequenza di 16 immagini realizzate da Margherita Caprilli allo Strike Skatepark Lido Tre Archi (Fermo, 2024), stratificando il movimento fotografico con il suo inconfondibile gesto pittorico e facendo emergere i processi di metamorfosi della sequenza. L'intervento si pone in dialogo con uno spazio urbano nato in un'area socialmente fragile e divenuto oggi luogo di aggregazione e riferimento per le comunità giovanili del territorio.

Giovedì 5 febbraio, IT ALL STARTS WITH A PUSH inaugura con due interventi del sound artist **Massimo Carozzi** che intrecciano archivio, composizione sonora e ascolto: **GRIP TAPES** (19.30), selezione di registrazioni raccolte tra il 2005 e il 2025 in skatepark di New York, Amsterdam, Ostia Lido e Bologna — un archivio sonoro fatto di attriti, impatti, voci e micro-comunità temporanee; **RISE** (21.30), live di musica concreta sul rapporto tra spazio pubblico e dissenso, costruito a partire da registrazioni di manifestazioni, scioperi e conflitti urbani, in cui il suono è presenza politica e forma di occupazione dello spazio.

Venerdì 6 febbraio, alle 20.30, Cinema Ritrovato Young presenta il documentario *Dogtown and Z-Boys* (2001) di **Stacy Peralta**: narrato dalla voce ruvida di Sean Penn il film testimonia la nascita dello skateboard contemporaneo durante la siccità californiana degli anni Settanta, restituendo la genealogia di una rivoluzione nata per strada, quando le piscine svuotate vengono reinventate come spazi d'azione illegale, dando vita a un nuovo linguaggio corporeo urbano.

Sabato 7 febbraio, alle 21, l'artista visivo **Guido Volpi** — che interviene con innesti grafici anche su una selezione di immagini in mostra — realizza dal vivo un intervento grafico in acrilico (*live painting*) su una fotografia di grande formato, facendo emergere dal fondo dell'immagine fantasmi notturni e paure latenti. L'azione visiva di Volpi dialoga con una performance sonora di **Pietro Baldoni**, che mescola chitarra elettrica, modulazioni di basse frequenze sintetiche, effetti rumoristici e field recording, dando forma a un paesaggio elettroacustico stratificato. A chiudere la serata, **dalle ore 22, Abstract Boombox**, dj set a cura di **So Beast** (Katarina Poklepovic e Michele Quadri): produttori, beat maker e compositori di provenienze ibride che attraversano sonorità psichedeliche, punk, noise-avantgarde, rap e world music contemporanea, dando vita a un linguaggio sonoro in cui la sperimentazione coincide con un vero e proprio approccio esistenziale.



UN C1N
QUANT
E5IMO



SCHERMI
& LAVAGNE



nell'ambito di



ART CITY
BOLOGNA
2026



ART CITY
BOLOGNA
WHITE NIGHT



PROGRAMMA COMPLETO

GIOVEDÌ 5 FEBBRAIO 2026 // ACCESSO MOSTRA 18.00 - 23.00

- 18.30 **Inaugurazione** della mostra
A seguire, due progetti artistici di **Massimo Carozzi**:
- 19.30 **GRIP TAPES** - suoni e voci da skatepark del mondo (35')
- 21.30 **RISE** - performance sonora su spazio pubblico e dissenso (30')

VENERDÌ 6 FEBBRAIO 2026 // ACCESSO MOSTRA 18.00 - 00.00

- 20.30 Proiezione del documentario **Dogtown and Z-Boys** (2001) diretto da Stacy Peralta (91') in collaborazione con il **Cinema Ritrovato Young**, un progetto di **Schermi e lavagne** - dipartimento educativo della **Cineteca di Bologna**

SABATO 7 FEBBRAIO 2026 // ACCESSO MOSTRA 15.30 - 02.00

- 21.00 **Manifestazioni** - live painting di **Guido Volpi** + sonorizzazioni di **Pietro Baldoni**
- 22.00 **Abstract Boombox** - djset a cura di So Beast

DOMENICA 8 FEBBRAIO 2026 // ACCESSO MOSTRA 11.00 - 19.00

installazione: **MADERA** Officina Creativa

design: **Andrea Delliquatri**

allestimenti: **Quadricroma**

stampe: **Dprint Solution**

produzione: **1Cinquantesimo/baumhaus**

venue: **baumhaus** // via Barozzi 3/P Bologna

informazioni: <https://baumhaus.bo.it/eventi/it-all-starts-with-a-push/>

Ufficio Stampa: Luca Padova / comunicazione@baumhaus.bo.it



UN C1N
QUANT
E5IMO



SCHERMI
& LAVAGNE



nell'ambito di



ART CITY
BOLOGNA
2026



ART CITY
BOLOGNA
WHITE NIGHT



BIOGRAFIE

Margherita Caprilli • fotografa documentaria e filmmaker, con base a Bologna. La sua ricerca si muove tra reportage e progettazione artistica, concentrandosi su spazio urbano, memoria collettiva e processi di trasformazione politica e sociale. Attualmente lavora ad *ARCHIVIO VUOTO*, progetto fotografico che ripensa l'archivio come un dispositivo di presenze intermittenti e traiettorie non lineari di corpo e spazio attraverso paesaggi-soglia: dalle Alpi Apuane agli skatepark urbani. Negli anni recenti ha documentato con continuità mobilitazioni sociali e proteste transfemministe — da Non Una di Meno alle piazze italiane e internazionali, fino alle manifestazioni delle pensionate di Buenos Aires. Tra i progetti principali: l'inchiesta visiva e sociale sulle lavoratrici di Saga Coffee, realizzata con Flavia Tommasini su commissione di Fondazione Innovazione Urbana Rusconi Ghigi, Comune di Bologna e CGIL-FIOM, da cui sono nate una mostra cross-mediale e il cortometraggio *La mia Fabbrica, la mia Vita* (Visioni Italiane 2024). Approfondisce il rapporto tra immagine e performance collaborando con Gender Bender e Supernova Festival, diretto da Motus. Ha lavorato, inoltre, alla direzione fotografica e video di *Scenario*, *Habitat* e *Lumina* della band C'Mon Tigre, insieme a Marco Molinelli, seguendo anche la regia delle riprese live in contesti performativi. Collabora stabilmente con Fondazione Cineteca di Bologna, Fondazione Innovazione Urbana Rusconi Ghigi, ERT - Emilia Romagna Teatro, Teatro Comunale di Bologna, CHEAP. Suoi lavori sono stati presentati in mostre personali e collettive, tra cui *Mutazioni Resistenti* (ART CITY 2020), *Indipendente Italiano* (Closer - Festival di fotografia etica e sociale) e *Con gli occhi nel futuro* (Riaperture Festival). È co-fondatrice della società cooperativa di lavoro 1Cinquantesimo, attiva nella narrazione per immagini e nella produzione audiovisiva. È docente a contratto in Comunicazione Visiva presso la Scuola di Design dell'Università di Bologna (Dipartimento di Architettura).

Massimo Carozzi • artista sonoro, musicista e sound designer. Esplora le intersezioni tra suono e testo, immagine, scena, spazio. Ha curato il suono e le musiche per documentari, film, spettacoli teatrali e di danza, collaborando con scrittori, registi, coreografi e artisti visivi. È autore di audiodocumentari, cartografie sonore e podcast, trasmessi e pubblicati da Radio 3 Rai, Choramedia, Storie Libere. Nel 2000, insieme ad Anna Rispoli e Anna de Manincor, ha fondato ZimmerFrei, partecipando a mostre, festival cinematografici, musicali e teatrali, sia in Italia che all'estero. Ha pubblicato dischi con Random Numbers, Second Sleep, Yerevan Tapes, Xong, Kohlhaas. Dal 2014 ha tenuto corsi di Sound Design nelle Accademie di Belle Arti di Bologna e Venezia e allo IAAD di Bologna. Dal 2022 è titolare della cattedra di Sound Design dell'Accademia di Belle Arti di Carrara.

Gianluigi Toccafondo • vive e lavora a Bologna. Dal 1989 realizza cortometraggi di animazione, tra cui *La coda* e *La pista*. A partire dal 1992 collabora con Arte France, firmando lavori come *Le Criminel*, *Pinocchio*, *La Piccola Russia* e *La Voix des Sirènes*. Dal 1993 disegna sigle animate per la RAI (*Tunnel*, *Stracult*), loghi animati e identità visive per il cinema e le istituzioni culturali, tra cui AnimaK, *More Cinema More Europe*, la Biennale di Venezia, Scoff Free, Fandango e la Cineteca di Bologna. Parallelamente realizza spot pubblicitari per Levi's, Sambuca Molinari – con la regia di



SCHERMI
& LAVAGNE



nell'ambito di



ART CITY
BOLOGNA
WHITE NIGHT



Pietro Follini (Ata Tonic, Milano) – e United Arrows, in collaborazione con Kaoru Kasai (Sun-Ad, Tokyo). È aiuto regista di Matteo Garrone per *Gomorra* e disegna i titoli animati di *Robin Hood* di Ridley Scott. Dal 2014 al 2021 collabora con il Teatro dell'Opera di Roma, firmando i manifesti delle stagioni liriche e curando scene, video e costumi per *Figaro!*, *Don Giovanni* e *Rigoletto/Opera Camion*, con la regia di Fabio Cherstich. Nel 2022 realizza la sigla *Luciano Pavarotti. La stella* e nel 2024 disegna i titoli animati di *Gladiator II* di Ridley Scott e avvia una collaborazione con il Maggio Musicale Fiorentino per i manifesti delle stagioni liriche. Ha collaborato con numerosi musicisti per video e copertine discografiche, tra gli altri C'Mon Tigre, Giorgio Battistelli, Vasco Brondi, Fratelli Mancuso, Canarie, Laura Catrani, Rodrigo D'Erasmus e Bob Angelini.

Guido Volpi • vive e lavora a Bologna, città dove si è formato presso l'Accademia di Belle Arti. La sua ricerca artistica si fonda sul disegno inteso come linguaggio primario e strumento di narrazione visiva. Il suo percorso inizia nell'ambito dell'editoria indipendente e dell'underground, collaborando con Modo Infoshop, con cui pubblica diversi volumi tra cui *Treni* (2011), *Festina Lente* (2013, insieme all'artista Liliana Salone e *La tenda rossa* di Bologna (2015), scritto da John Berger. La versatilità stilistica lo porta a dialogare con letteratura e musica: realizza immagini e narrazioni visive per Feltrinelli, Repubblica e Giulio Perrone Editore (collaborando a progetti di autori come Antonio Tabucchi e Paolo Di Paolo). In ambito musicale, cura l'immaginario grafico e la poster art per *Le luci della centrale elettrica* e per la band *Three Second Kiss*. Negli anni recenti, i suoi interventi spaziano dall'arte urbana – come il murale di 20 metri per la facciata di Rilievi Group a Bologna e il progetto *Araldica Parallela* a Ferrara – a installazioni site-specific in dialogo con la natura e il territorio come *ARKA* in Svizzera o *Il mostro che dorme* a Palermo per i Cantieri Culturali della Zisa. Nel 2023 pubblica il libro d'artista *Arkeo/tattoo*. Nel 2024 è tra i protagonisti della Biennale del Disegno di Rimini (sezione "Cantiere Disegno").

Pietro Baldoni • chitarrista, compositore e sound designer, suona e compone mescolando paesaggi sonori elettroacustici, rumori e trame melodiche. Musicista autodidatta, la sua ricerca si estende in un campo musicale variegato che lo ha portato a suonare con musicisti ed artisti italiani ed internazionali (come Jessica Lurie, sassofonista e compositrice americana), e a sonorizzare dal vivo performance artistiche di pittori ed illustratori quali Danijel Žeželj, Stefano Ricci, Manuele Fior e Benedetta C. Viali, Izabela Matos con la quale si è esibito alla Galleria SKC di Belgrado e presso l'Atelier

Alain Le Bras di Nantes con il progetto *Les Temps Des Arbres*. La sua pratica si estende abitualmente al dialogo con le arti visive.

Abstract Boombox • Fra gli oggetti, diffondendo sound nel soundscape, sulla Terra, nella mente, una dimora sonora. Rifiuti, strade, edifici, acque, mari, boschi, montagne, cemento, animali, persone articolati nei live beats; rime droppate e voci sul vinile che gira, sul .wav selezionato. *Sgocciolio* di Avant-garde, trap, jazz, post punk, hip hop, post club, footwork, experimental, pop e probabilmente qualsiasi altro genere esistente su questo pianeta acquatico. Stile grezzo portato dai So Beast attraverso la superficie dell'interweb digitale. Rivoluzionario, scoperta e classico. I So Beast sono Katarina Poklepovic e Michele Quadri, entrambi produttori, beatmaker, musicisti e compositori di provenienze miste, di base nella campagna bolognese.



UN C1N
QUANT
E5IMO



SCHERMI
& LAVAGNE

